

Da qualche anno si sente parlare sempre più spesso di *sviluppo sostenibile*. Ma cosa significa in concreto e perché è importante discuterne? Per *sviluppo sostenibile* si intende quello sviluppo che dovrebbe consentire alla generazione presente di soddisfare i propri bisogni senza compromettere la capacità delle future generazioni di soddisfare i loro propri bisogni.

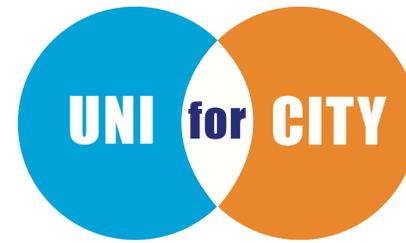
Perché questo modello di sviluppo possa essere perseguito, occorre essere consapevoli che da una parte le risorse naturali utilizzabili dall'uomo sono limitate, dall'altra che il loro utilizzo non controllato si scontra con limiti fisici insuperabili nella capacità dell'ambiente di assorbirne le conseguenze come ad esempio nel caso dei *cambiamenti climatici*.

La comunità scientifica nella sua larga maggioranza è concorde nell'affermare che le variazioni climatiche a cui stiamo assistendo in questi ultimi anni sono in larga parte dovute ad un *innalzamento della temperatura superficiale della terra legata all'aumento della concentrazione di gas serra in atmosfera*.

Le cause dell'elevato livello di emissioni di tali gas sono molteplici, *sia legate a fenomeni naturali che ad attività umane*. Una delle cause principali è tuttavia individuata nell'aumento delle emissioni di anidride carbonica (CO<sub>2</sub>), che ha raggiunto il suo valore più alto degli ultimi 3 milioni di anni.



PER INFO: Prof. A. Malcevschi e-mail: [alessio.malcevschi@unipr.it](mailto:alessio.malcevschi@unipr.it)  
tel: 0521 905049 (Dipartimento di Bioscienze, Università degli Studi di Parma)



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PARMA  
COMUNE DI PARMA

Sostenibilità  
ambientale

e nuove tecnologie:  
una possibilità o una necessità?

## TAVOLA ROTONDA

giovedì 6 novembre 2014  
ore 11 - 13

### Aula Magna

Università degli Studi di Parma  
Via Università, 12 - Parma



Secondo quanto emerge dall'ultimo rapporto presentato quest'anno dal Gruppo intergovernativo di esperti sul cambiamento climatico delle Nazioni Unite (IPCC) a cui hanno lavorato 235 autori provenienti da 58 Paesi sulla base di oltre 10 mila fonti scientifiche, risulta che *non solo il clima sta cambiando a causa del riscaldamento globale*, la temperatura media è aumentata di circa 0.5 C° negli ultimi 50 anni, ma anche che *l'alterazione della composizione chimica dell'atmosfera sta avvenendo con una intensità tale da minacciare cambiamenti climatici e ambientali irreversibili*.

Ciò che preoccupa maggiormente di questo cambiamento è soprattutto la *velocità* con cui sta avvenendo, molto superiore rispetto alla capacità dell'uomo di gestirlo. Tra il 2000 e il 2010 le emissioni dei gas serra sono aumentate più rapidamente che nei tre decenni precedenti ed i loro effetti negativi sia sull'ambiente che sugli insediamenti umani si stanno già manifestando sia a *livello globale* (ad esempio, sono 135 milioni le persone a rischio di diventare profughi ambientali a causa dell'avanzamento della desertificazione) che a *livello locale* (si pensi, ad esempio, ai danni ambientali ed economici provocati dalle sempre più frequenti "bombe d'acqua").

Per cercare di mitigare gli effetti negativi di questi cambiamenti climatici, secondo gli esperti dell'IPCC, occorrerebbe, attraverso una serie di importanti misure politiche e l'utilizzo di nuove tecnologie, *contenere l'aumento della temperatura globale a 2C°* rispetto ai livelli preindustriali.

Considerando che *il 70% dell'aumento di CO<sub>2</sub> è dovuto all'uso massiccio di combustibili fossili a scopi energetici* ed il 30% è legato ad altre cause (tra cui deforestazione, uso del suolo e agricoltura), parlare di cambiamento climatico significa, quindi, soprattutto analizzare la produzione ed il consumo di energia. In altri termini, significa riflettere *su come uscire dalla dipendenza dal petrolio e dalle altre fonti fossili*, tagliando entro il 2050 le emissioni di anidride carbonica di una percentuale tra il 40% e il 70% rispetto ai valori del 2010.

*Come fare? In attesa di una maggiore attenzione da parte dei governi verso queste tematiche, in grado di tradursi nello sviluppo di nuove politiche energetiche ed ambientali volte a mitigare gli effetti negativi dei cambiamenti climatici, diventa strategico attuare non solo dei cicli virtuosi di riduzione, riuso, e riciclo delle risorse disponibili ma anche di risparmio dell'energia e di produzione di energia da fonti rinnovabili.* In questo modo, sarà possibile *garantire alle popolazioni del Pianeta, presenti e future, un mondo più equo, sicuro e sostenibile.*

## PROGRAMMA

### APERTURA DEI LAVORI

Carlo **QUINTELLI**

Pro Rettore  
Università degli Studi di Parma

Gabriele **FOLLI**

Assessore all'Ambiente, Mobilità e Trasporti, Verde pubblico  
Comune di Parma

### MODERA

Alessio **MALCEVSCHI**

Dipartimento di Bioscienze  
Università degli Studi di Parma

### INTERVENGONO

Luca **MERCALLI**

Società Meteorologica Italiana onlus

Mario **TOZZI**

CNR-IGAG  
Istituto Geologia Ambientale e Geoingegneria

Grammenos **MASTROJENI**

Cooperazione allo sviluppo  
Ministero degli Esteri e della Cooperazione internazionale

Nelson **MARMIROLI**

Direttore del Dipartimento di Bioscienze  
Università degli Studi di Parma

Agostino **GAMBAROTTA**

Direttore del CIDEA  
Università degli Studi di Parma